



AGRICOLTORI ITALIANI Provincia Cia Levante

Prot 82202  
del 2-11-18

Bari, 16 ottobre 2018

Oggetto: Pensioni dignitose agli agricoltori. Iniziative e proposte della Cia

Il tema della riforma del sistema previdenziale, da troppo tempo sta interessando la discussione della politica e della società.

A nostro avviso è un tema di rilevanza sociale ed economica che investe un'ampia fascia di cittadini se pensiamo che un'adeguata riforma previdenziale possa portare ad occupazione e ricambio generazionale nel settore agricolo.

Per il settore agricolo in particolare essa può rappresentare un'occasione di un forte ricambio generazionale, utile per una forte spinta all'innovazione del comparto.

Essa, secondo gli ultimi dati ufficiali consta di circa 1 milione 620 mila aziende, di cui circa 603.000 aziende sono condotte da ultra 65enni, cioè il 37,22%. Circa 161.000 aziende sono condotte da under 40enni, cioè 9,9%.

In Puglia su circa 272.000 capi azienda 101.000 sono ultra 65enni, cioè 37,13%; circa 24.000 sono under 40, cioè 8,8%

Nelle provincie di Bari e Bat su circa 84.000 capi aziende, circa 30.500 sono ultra 65enni, cioè 36,30%; circa 8.300 sono under 40, cioè 9,9%

Il nostro è quello di contribuire al rinnovamento e alla innovazione del comparto agricolo, chiamato a produrre di più per sfamare milioni di persone che nel mondo sono ancora malnutrite. Il nostro comparto è chiamato a migliorare ulteriormente le produzioni riducendo l'uso della chimica ed affidandosi alla ricerca genetica, che va adeguatamente finanziata con fondi pubblici, per assicurare prodotti salubri che sono alla base di una corretta alimentazione che, come ampiamente dimostrato dalla scienza medica, è la prima e più importante pratica di prevenzione contro i tumori ed altre patologie. Deve, l'agricoltura, continuare nella difesa e tutela del paesaggio e del territorio. Dobbiamo rivendicare la giusta valorizzazione e remunerazione dei propri prodotti e del proprio lavoro. Per fare questo occorre creare le condizioni per un ricambio generazionale che permetta alle nuove generazioni di poter assumere un ruolo di imprenditori agricoli protagonisti con una qualità della vita al pari degli altri cittadini e nel contempo far sì che gli anziani possano godere una pensione anche per essi dignitosa come per gli altri cittadini.

La maggioranza degli imprenditori, dopo aver raggiunto il diritto alla pensione, sono costretti a continuare l'esercizio dell'attività agricola; in molti casi dopo 40 anni di contributi versati,



**AGRICOLTORI ITALIANI**

**Provincia Cia Levante**

ibrida questione sociale delle figure atipiche. Tutto ciò rende sempre più insopportabile la vita e le attività nelle campagne rendendo difficile il ricambio generazionale.

Le riforme pensionistiche degli ultimi venti anni con la introduzione del sistema contributivo puro hanno peggiorato la previdenza dei coltivatori diretti e degli I.A.P. in particolare per i giovani.

Infatti, con zero contributi al 31.12.1995 attuando il calcolo interamente contributivo le pensioni dei giovani risulteranno misere: al raggiungimento del requisito dei 42 anni e 10 mesi: la pensione per la prima fascia sarà di circa 276 euro mentre per la seconda fascia sarà di circa 368 euro mensili.

Al Governo ed al Parlamento sottolineiamo che privare i coltivatori diretti della terza età, che con grandi sacrifici ed alta professionalità sono stati artefici e protagonisti dello sviluppo economico e sociale dell'Italia, dei diritti fondamentali per avere una vita dignitosa è ingiusto. Inoltre è decisivo che i giovani coltivatori, futuri pensionati, abbiano una equa remunerazione della loro fatica oltre che di future pensioni dignitose.

Il Governo ed il Parlamento devono considerare che il ricambio generazionale è decisivo per un'agricoltura moderna e competitiva sia per nutrire la popolazione sia per produrre materia prima di alta qualità per un'alimentazione sana che garantisca benessere e buona salute ai cittadini. Occorre rivalutare il lavoro specializzato e di alta professionalità dei giovani imprenditori agricoli.

Queste scelte del Governo e del Parlamento sono decisive per agevolare l'insediamento dei giovani in agricoltura ed assicurare un futuro prospero al settore primario. Pertanto è necessario inserire nella prossima legge finanziaria le risorse necessarie per l'attuazione della riforma delle pensioni rivenienti dalla separazione della previdenza dall'assistenza.

Occorre anche prevedere congrue risorse per attuare una reale prevenzione primaria e secondaria finalizzata a prevenire malattie e programmare un invecchiamento attivo e in buona salute della popolazione.

Distinti saluti

F.to Il Presidente

Felice Ardito